22-NOV-2026
da pag. 14 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Decreto 231, volano le contestazioni per i reati tributari

Diritto dell'economia. I dati su sei principali aree di illecito segnalano l'aumento: in tre anni +157% davanti ai gip/gup e +255% in dibattimento

Giovanni Negri

Iscrizioni in costante e notevole aumento per i reati tributari di cui sono chiamate a rispondere anche le imprese sulla base del decreto 231. Un bilancio degli ultimi tre anni, 2023-2025, di applicazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle società, uno dei cardini del diritto penale dell'economia, è ora possibile ancorandolo ai dati ufficiali trasmessi dal ministero della Giustizia a corredo del copioso materiale che accompagna il disegno di legge di riforma da pochi giorni depositato in Parlamento.

I dati, estratti dalla banca dati delle statistiche giudiziarie e aggiornati al 5 maggio 2026, consentono di arricchire l'analisi qualitativa delle criticità applicative con elementi quantitativi relativi alla distribuzione delle contestazioni, all'andamento delle iscrizioni e delle definizioni e alle relative modalità di conclusione.

I dati sono relativi a sei categorie di reati, che se non esauriscono l'ampio catalogo degli illeciti presupposto tuttavia rappresentano senza dubbio le aree più rilevanti: spazio così agli illeciti relativi all'indebita percezione di erogazioni e alla truffa in danno dello Stato , ai reati tributari, a quelli ambientali, agli illeciti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, alla concussione, induzione indebita e corruzione e a ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. I dati mostrano che l'applicazione della disciplina non si distribuisce uniformemente tra le diverse categorie di reato presupposto. Le sei categorie selezionate riguardano ambiti strettamente collegati allo svolgimento dell'attività economica e alla gestione dei principali rischi d'impresa.

Particolarmente marcato è l'andamento delle contestazioni relative ai reati tributari. Nelle sezioni gip/gup i procedimenti iscritti passano da 99 nel 2023 a 150 nel 2024 e a 255 nel 2025; nelle sezioni dibattimentali aumentano da 20 nel 2023 a 42 nel 2024 e a 71 nel 2025. Nel medesimo periodo crescono anche i procedimenti definiti: nelle sezioni gip/gup da 58 nel 2023 a 101 nel 2024 e a 151 nel 2025; nelle sezioni dibattimentali da 4 a 11 e a 20. La progressione (incremento complessivo tra il 2023 e il 2025 del 157,6% nelle sezioni gip/gup e del 255% nelle sezioni dibattimentali) documenta il crescente rilievo quantitativo delle contestazioni tributarie nel triennio.

Quanto alle definizioni, davanti alle sezioni gip/gup i volumi più elevati riguardano gli illeciti di indebita pecezione e truffa e i reati ambientali; seguono i reati tributari, le cui definizioni aumentano da 58 nel 2023 a 101 nel 2024 e a 151 nel 2025, più contenuti i valori relativi alla salute e sicurezza sul lavoro.

A essere segnalata, sottolinea la documentazione, è però «una diffusa inosservanza dell'obbligo di annotazione dell'illecito dell'ente e si riferisce che questo adempimento sarebbe effettuato in meno del 10% dei procedimenti avviati per reati astrattamente idonei a determinare la responsabilità dell'ente. La medesima relazione collega il fenomeno alla percezione dell'iniziativa nei confronti dell'ente come sostanzialmente discrezionale e alla sottrazione della relativa inerzia al controllo giurisdizionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748

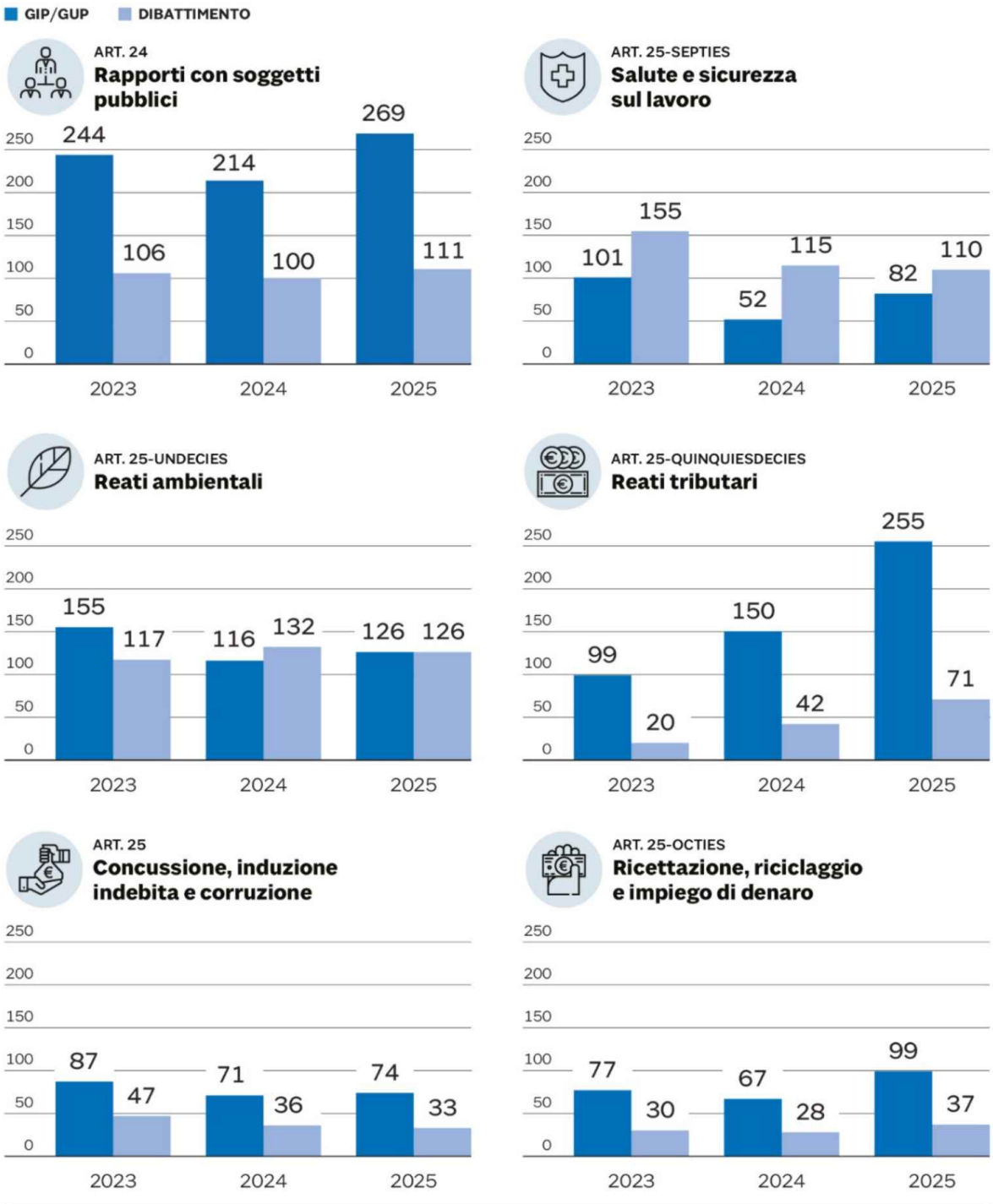


Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

L'andamento

Procedimenti iscritti per categoria di illecito e fase processuale (2023-2025)



Fonte: ministero della Giustizia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748